

mercoledì 25 aprile

L'incontro dei candidati 2018 con gli amici del Seminario

I diaconi 2017, Candidati 2018, mercoledì 25 aprile presentano ufficialmente il proprio tabeau, completo di foto, incontrano tutti i membri dell'Associazione, i sacerdoti, i collaboratori parrocchiali e i simpatizzanti in un pomeriggio di preghiera e amicizia. Ecco il programma di massima: ore 13.30-14.30, accoglienza in Seminario presso il parcheggio del Biennio (con servizio navetta dalla stazione Fiume di Venegono Inf.); ore 15, preghiera del santo Rosario nella basilica del Seminario; ore 15.30, santa Messa in basilica presieduta dal rettore mons. Michele Di Tolve, con tutta la comunità del Quadrennio teologico; ore 16.30, testimonianze dei candidati suddivisi a gruppi per Zona pastorale; ore 17, merenda nei quadriportici e quattro chiacchiere in allegria; ore 17.30-18, conclusione (servizio navetta per la stazione). Info: accoglienza@seminario.milano.it; tel. 0331.867659 (Enrica).



Musica, immagini e poesie ispirati alla «Laudato si'»

«Costruire la casa comune» è una riflessione in musica, immagini e poesia ispirata all'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. La presentazione sarà sabato 21 aprile alle 21 presso la chiesa parrocchiale del Buon Pastore a Ospialetto di Cornano (via Gabriele d'Annunzio 9). La nuova edizione è stata arricchita in tutte le sue parti con l'inserimento di testi poetici da Dom Helder Camara a Erri De Luca, con le splendide immagini del fotografo internazionale Carlo Borlenghi e gli acquarelli di Miriam Arnaboldi. Inoltre c'è una versione dei canti che, nella sobrietà dello stile acustico, trova l'apporto di più voci e suoni.



Sulla coscienza morale un ciclo con Angelini

Al via ciclo di cinque incontri, il lunedì dalle 21 alle 22.30, organizzati dalla parrocchia di San Simpliciano presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (aula 12, ingresso da via dei Chiostri 6, Milano), tenuti da mons. Giuseppe Angelini dal titolo «La coscienza morale. Una voce chiara o un brusio confuso?». Si inizia domani, «Che cos'è la coscienza?», con l'istruzione al tema: il 23 aprile, «La crisi contemporanea: Kant, Pinocchio, Freud»; il 30 aprile, «La tradizione biblica: la Legge, i Profeti e la Sapienza»; il 7 maggio, «Il vangelo di Gesù e la nascita del lessico cristiano (Paolo)»; il 14 maggio, «Incertezze presenti e compiti della Chiesa». L'idea di coscienza appartiene al numero delle grandi parole che la tradizione cristiana ha introdotto nella lingua dell'Occidente. Queste dicono dell'uomo e del suo destino, del senso della vita e della nobiltà della causa. Tali parole sono rimaste in circolo fino a oggi.

Martedì sera a Monza parla l'autore Erba

È uscito il nuovo romanzo di Marco Erba, «Quando mi riconoscerai» (Rizzoli). Martedì alle 21 a Monza presso la biblioteca Cedema (via Zucconi 16) incontro con l'autore organizzato dai giovani di azione cattolica per chi è interessato al tema adolescenziale, educazione, rapporto genitori-figli. Il libro racconta la storia di due gemelli, Rodolfo e Italo, che vivono a Castaneta. Tutti li confondono, eppure sono molto diversi, ma anche uniti da un filo invisibile forte come l'acciaio.



Domenica 22 aprile si celebra la Giornata mondiale di preghiera. Nel suo messaggio papa Francesco si rivolge in particolare ai giovani, ricordando che l'incontro

con Dio e i fratelli «non può attendere le nostre lentezze e pigrizie». La scelta è tra la vita laicale nel matrimonio, il sacerdozio e la speciale consacrazione

Da la chiamata del Signore la vocazione di ciascuno

DI CLAUDIA CIOTTI *

«Ascoltare, discernere, vivere la chiamata del Signore» è il titolo del Messaggio che papa Francesco invia anche quest'anno a tutti i fedeli per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Il Messaggio è semplice, asciutto e non troppo articolato, sembra suggerire di voler essere letto e recepito più che commentato. Si colloca nel contesto della preparazione e del prossimo svolgimento del Sinodo dei vescovi su «i giovani, la fede e il discernimento vocazionale», riporta alcune citazioni del relativo Documento preparatorio e, soprattutto, ne ripropone la questione centrale: la vocazione è per ogni persona ed è dimensione permanente della vita cristiana. Siamo dunque chiaramente coinvolti tutti, a prescindere da connotazioni anagrafiche o specialistiche: la vocazione è il modo con il quale il Signore chiama, accompagna e realizza per sempre la felicità di ogni uomo e di ogni donna. Perentorio in questo senso è il richiamo che Francesco fa a non avere mai indugi nel vivere la propria vocazione: «La gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre lentezze e pigrizie; non ci tocca se restiamo affacciati alla finestra, con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio; né si compie per noi se non ci assumiamo ogni stesso il rischio di una scelta. La vocazione è oggi. La missione cristiana è per il presente! E ciascuno di noi è chiamato - alla vita laicale nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero ordinato, o a quella di speciale consacrazione - per diventare testimone del Signore, qui e ora». Possiamo notare che le vocazioni, intese come stati di vita, sono qui enunciate tutte ugualmente. Il Papa fa poi un



solo incoraggiante e diretto accento alla vocazione di speciale consacrazione: «Il Signore chiama ancora a vivere con Lui e andare dietro a Lui in una relazione di speciale vicinanza, al suo diretto servizio. E se ci fa capire che ci chiama a consacrarci totalmente al suo Regno, non dobbiamo avere paura! È bello - ed è una grande grazia - essere interamente e per sempre consacrati a Dio e al servizio dei fratelli». Questa bella tensione vocazionale permanente è annunciata, spiegata e promossa dal Pontefice con l'intreccio di una trama di verbi: ascoltare, discernere, vivere. A ciascun verbo corrisponde una piccola catechesi e l'esortazione all'impegno

conseguente, da cogliere direttamente nel testo, secondo uno stile incalzante e un ritmo coinvolgente che Francesco usa spesso, quasi a non lasciarsi nella posizione di soli lettori del Messaggio. Questo dinamismo ha al centro ancora, come in altri importanti documenti e interventi papali, il «discernimento». Lungi dal voler qui aggiungere alcunché a come lo presenta il Papa, rammento un'efficace suggestione che il cardinale Carlo Maria Martini offrì in una conversazione con il clero e che ben rappresenta il dinamismo concreto e «striplice» che si può attuare nel discernimento. Il cardinale faceva

un paragone con le scalate in montagna, che gli piacevano tanto: «Quando vedo da lontano una parete di montagna, mi dico che è impossibile scalarla, perché è troppo impervia. Chi ama la montagna - io sono uno di quelli - e si avvicina alla parete, si accorge però che essa ha molti piccoli appigli, quasi invisibili ma sufficienti per iniziare. Ciò che sembrava impossibile da lontano, è possibile da vicino». E, da vero esperto, il cardinale aggiungeva che gli appigli devono essere almeno tre (come i verbi del Papa!). Questi sostegni (niferiti in quella conversazione alla preghiera dei sacerdoti) permettono di «salire al monte di

Dio. L'importante è il metodo e la fiducia nel Signore. Come per chi arrampica non si tratta tanto di sfianarsi in uno sforzo fisico ma di trovare un ritmo e un equilibrio, fino al punto che salire in sicurezza non è più una fatica ma un piacere, così per chi prega (come per chi voglia seriamente vivere la vocazione cristiana) si tratta di affidarsi ad appigli sicuri, ogni giorno, costantemente, e con questo esercizio si giunge a poco a poco a comprendere che realmente non siamo noi a pregare e a vivere, ma è lo Spirito che prega e vive in noi».

* direttore del Centro diocesano vocazioni

Adorazione eucaristica in San Raffaele

DI MASSIMO PIROVANO *

Domenica 22 aprile, presso la chiesa di San Raffaele, adiacente al Duomo di Milano, in via San Raffaele 3, il Centro diocesano vocazioni e il Servizio di pastorale giovanile della Diocesi, offrono l'opportunità di condividere la preghiera nella fascia oraria dalle 16 alle 19. L'adorazione eucaristica silenziosa e personale, a cui si potrà partecipare liberamente, sarà, in alcuni momenti, animata dai vari membri del Centro diocesano vocazioni. Si conclude così l'itinerario iniziato la prima domenica di Quaresima e proposto ai giovani della Diocesi, dal titolo, «Diammi un cuore che ascolta». Nella chiesa di San Raffaele la proposta si rivolge ora non solo ai giovani, ma a tutta la comunità, invitata in questa Giornata alla preghiera per le vocazioni. Sarà anche l'occasione per conoscere questo luogo dedicato ogni giorno alla adorazione eucaristica e, da alcuni, poco conosciuto. Inoltre, a partire da questa Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni i molteplici gruppi giovanili sono invitati a vivere momenti di confronto e dialogo in merito all'orizzonte della vocazione personale. Il Servizio giovani ha messo a disposizione, sulla propria pagina internet (www.chiesadimilano.it/pgjom), un elenco di realtà disponibili ad accogliere o incontrare i giovani. Infine, nella stessa giornata, l'arcivescovo mons. Mario Delpino, incontrerà, alle 21, presso l'oratorio San Lorenzo di Corso Porta Ticinese 45, i 18/19enni e i giovani del centro storico e di quanti vorranno condividere questa occasione. Sarà un momento di ascolto e di condivisione a partire dalla lettera che l'arcivescovo ha scritto ai 18enni nel mese di gennaio.

La sera alle 21 a San Lorenzo Mario Delpino dialoga con i 18/19enni non solo del centro città

* resp. Servizio giovani e università

Suggerimenti e fatiche nelle risposte al Sinodo minore

DI LUCA BRESSAN *

Dopo una prima fase di ascolto capillare, il Sinodo diocesano entra ora in un momento successivo, cruciale per il suo sviluppo. E agli sgoccioli l'invio degli esiti della consultazione di base (frutto del lavoro di confronto e di ascolto fatto dalle parrocchie, dagli operatori della carità, dai preti e dal mondo della vita consacrata; ma anche da parecchie istituzioni educative, come pure da amministratori locali e dai migranti stessi), che ha fatto giungere alla commissione centinaia di risposte. Mostriamo i numeri e la consistenza di questa fase nelle tracce di riflessione che predisporremo per il Consiglio

presbiteriale e pastorale diocesano. La commissione in queste settimane è concentrata e al lavoro per stendere le sintesi e i testi che faranno da guida al momento strettamente sinodale, vissuto dai due Consigli diocesani. Sono tante le indicazioni e i suggerimenti che ci sono giunti, come pure le indicazioni di fatiche e punti di tensione su cui lavorare. Emerge tuttavia con sempre maggiore lucidità un punto che fa da architrave al cammino che stiamo costruendo insieme: per essere all'altezza del cambiamento che la Chiesa di

La Commissione lavora per redigere una sintesi di centinaia di testi che sarà presentata ai Consigli diocesani

Milano sta vivendo non basta immaginare aggiunte o integrazioni agli stili che disegnano il nostro volto ecclesiale e la nostra vita di fede. Con più semplicità ma anche con maggiore coraggio occorre invece prepararci a cambiare, a ripensarci come soggetti diversi, frutto di quel «noi» che è il risultato dell'azione di attrazione che il Crocifisso risorto continua a esercitare nelle nostre vite e nella storia. Un simile cambiamento non avviene a tavolino e nemmeno sarà frutto soltanto di documenti e di decreti. E opera di una Chiesa

Il vescovo del Libano a Tradate

La Comunità pastorale del Santo Crocifisso delle parrocchie di Tradate, Abbiate Guazzone e Ceppine organizza domani sera alle 21 un incontro nell'ambito del cammino del Sinodo minore «Chiesa dalle genti». L'appuntamento è presso l'oratorio San Luigi di Tradate (via Manzoni 17) con la partecipazione di monsignor Mounir Khairallah, Vescovo di Batroun, nel nord del Libano, che parlerà dell'esperienza dei cristiani nella sua terra maronita. Una testimonianza viva che in questi giorni di conflitti e



Mounir Khairallah

tensioni nella vicina Siria aiuta a capire e a riflettere. Khairallah, 61 anni, Vescovo maronita di Batroun dal 16 gennaio 2012. Ha studiato filosofia e teologia presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma. È stato ordinato sacerdote il 13 settembre 1977. Poi ha continuato gli studi a Parigi. Tornato in Libano, ha svolto il suo ministero in diverse parrocchie, tra cui quella di St. Etienne di Batroun, dal 1991 all'ordinazione episcopale. È stato Segretario del Sinodo Patriarcale Maronita, animatore e professore in Seminario.